

Monte Infornace Torri a sinistra del canale di Fonte Rionne

INDICE DELLE VIE

gCAI	gLedda	gVSud	
g 81b			via Giovanni Familiari
agg			Terza Torre di Casanova: Passi nel silenzio
agg			Il Pinnacolo: Lopriore - Caparelli
g 81c			canalone a SO del Monte Faeto
agg			Punta dei quattro: Calcare masoclitico
agg			Canalone a SE di Monte Faeto
agg			Punta del Petardo: cresta SSE
agg			canale delle genziane

(agg: relazione in questo aggiornamento)

(g: relazione nella guida CAI-TCI – segue il numero della salita)

(gL: guida di Piero Ledda – segue il numero di pagina)

(gV: guida Versante Sud – segue il numero di pagina)

				anno	svi	disl	diff	mx
g 81b		via Giovanni Familiari	Alfonso Mucciante - Alfredo Mucciante - Marcello Di Marco - Domenico Nobilio	1973				
AGG	Terza Torre di Casanova	Passi nel silenzio	Vincenzo Abbate - Giuseppe Neri	1999	220		AD-	III+
AGG	Il Pinnacolo	Lopriore - Caparelli	Paola Lopriore - Mario Caparelli	1968	100		AD	IV
g 81c		canalone a SO del Monte Faeto					E+	
AGG	Punta dei quattro	Calcare masoclitico	Manilio Prignano - Paolo Neri - Vincenzo Abbate - Giuseppe Neri	1999	220		D	
AGG		Canalone a SE di Monte Faeto					EE	
AGG	Punta del petardo	Cresta SSE	Vincenzo Abbate - Manilio Prignano - Massimo Ranieri	1996	330		AD-	IV+
AGG		Canale delle genziane				800	EE	

Torri di Casanova

Le Torri di Casanova sono tre elevazioni rocciose della cresta che collega Monte Brancastello a Monte Infornace, in particolare comprese fra il Vado di Piaverano (v. 80) e la Forchetta di Santa Colomba (v. 81c).

La Prima e la Seconda Torre sorgono isolate immediatamente a est del Vado di Piaverano; la Terza, invece, è compresa fra quota 2291 e (più a est) la Forchetta di Santa Colomba.

Terza Torre di Casanova 2308 m (Passi nel silenzio)

Vincenzo Abbate e Giuseppe Neri, 7 agosto 1999. La via segue il netto canale che incide il versante sud-ovest della Terza Torre di Casanova. Sviluppo: 220 m. Difficoltà: AD-, con passaggi fino al III+.

Dalla strada che collega Fonte Cerreto all'albergo di Campo Imperatore, oltrepassato di c. 1 km il bivio per Castel del Monte – Vado di Sole, 1645 m c., si abbandona la strada per obliquare in direzione nord-est lungo una pista ben tracciata (su di un masso è segnato il numero del sentiero, 17) e attraverso i pascoli ci si accosta al versante sud-est del Monte Brancastello. Continuare per tracce verso est inoltrandosi direttamente nel conoide ghiaioso sotto Monte Faeto per arrivare nella valletta ove è una presa d'acqua.

Si risale ora il *canalone a sud-ovest del Monte Faeto* (it. 81c), tenendosi sull'erboseo fianco sinistro. Puntare alla base della Terza Torre di Casanova, caratterizzata da un'ampia zolla erbosa. La via inizia dalla sommità di questa zolla erbosa nel punto in cui le rocce della torre si spingono più in basso.

Subito a sinistra di un marcato camino, salire per un'evidente cengia erbosa ascendente a sinistra che si segue fino alla sommità (25 m, III), fare attenzione ai ciuffi d'erba. Proseguire dritti per un caminetto svasato (III+) che dopo pochi metri immette in un evidente canale (25 m, III). Seguire il canale fino a un salto (45 m, II). Evitarlo traversando a sinistra, in vista di una caratteristica grotta. Proseguire nel canale pervenendo a una caratteristica sella (45 m, II), ometto. Doppiata la sella, proseguire dritti nel canale fin sulla cresta sommitale (8 m, II), roccia buona. Proseguendo a destra in breve si raggiunge quota 2308.

Tempo impiegato dai primi salitori: ore 2.

Discesi alla Forchetta di Santa Colomba, si consiglia la discesa per il *canalone a sud-ovest del Monte Faeto*.

Il Pinnacolo

Inconfondibile guglia rocciosa che domina il fianco sinistro (destra orografica) del *canalone a sud-ovest del Monte Faeto* (it. 81c).

Il Pinnacolo (Lopriore-Caparelli)

Paola Lopriore e Mario Caparelli, giugno 1968. Sviluppo: 100 m. Difficoltà: AD.

Si raggiunge la base della parete sud risalendo il *canale a sud-ovest del Monte Faeto* (it. 81c).

Si risale un canalino e un caminetto fino a una forcella posta a oriente della cuspide sommitale (40 m, II passo III). Da qui salire l'aerea cresta est fino al culmine (35 m, II passo III). Scesi nuovamente alla forcella per la stessa cresta est, salire il pinnacolo roccioso posto di fronte per la cresta ovest (10 m, IV), poi facile fino in cima.

Discesa lungo lo stesso itinerario percorso in salita.

Punta dei Quattro 2280 m c.

Evidente torre rocciosa che domina a est la Forchetta di Santa Colomba.

Punta dei Quattro (Calcere masoclitico) o (via dello spigolo sud)

Manilio Prignano e Paolo Neri, Vincenzo Abbate e Giuseppe Neri, 22 agosto 1999. Sviluppo: 220 m. Difficoltà: D.

Si raggiunge la base risalendo il *canale a sud-ovest del Monte Faeto* (it. 81c). L'inizio della via è caratterizzato da un piccolo camino ostruito da un masso.

Salire il camino passando sotto il masso, proseguendo lungo l'evidente diedro svasato, traversando quando possibile verso destra sul filo dello spigolo (45 m, III+ e IV; roccia molto friabile).

Continuare arrampicando sul fianco sinistro dello spigolo, raggiungendo un aereo forcellino (45 m, IV; roccia discreta).

Superare la fessura centrale (5 m, IV), arrivando a un piccolo ballatoio; traversare a sinistra sfruttando un'aerea placca; poi, proseguendo verticalmente per un diedro molto svasato, si arriva sull'acuminata sommità della torre (45 m, IV+; roccia buona).

Scendere per un canalino a una selletta (20 m, II).

Risalire sul fianco destro le rocce soprastanti portandosi alla base di una svasatura (40 m, III).

Superata la svasatura proseguire lungo il filo di cresta e superando rocce articolate si arriva sulla sommità, poco a monte del tratto attrezzato (*sentiero del Centenario*) che proviene dalla Forchetta di Santa Colomba (20 m, II).

Per la discesa seguire il *sentiero del Centenario* fino alla Forchetta di Santa Colomba (10 min) per prendere il *canalone a sud-ovest del Monte Faeto* che velocemente riporta al punto di partenza.

Tempo impiegato dai primi salitori: ore 2.

Monte Infornace (canalone a sud-est del Monte Faeto o canalone a S)

Difficoltà: EE. Ore per la salita: 2.

L'itinerario si sviluppa nel marcato canale subito a sinistra di quello di Fonte Rionne. Raggiunto il pluviometro (it. 81d), ci si dirige a sinistra scendendo nel sottostante valloncetto. Andare verso sinistra, in vista dell'imbocco dell'evidente canale. Su terreno mai banale si risale il fondo del canalone che in prossimità della cresta sommitale si raccorda al *sentiero del Centenario – via Giovanni Familiari*, poco al di sopra delle corde metalliche che scendono alla Forchetta di Santa Colomba.

Questo canalone può costituire una comoda via di discesa e anche un'interessante scialpinistica.

Punta del Petardo 2214 m (versante Sud del Monte Infornace q. 2469)

Si tratta di un'elevazione sulla quale è stato trovato il bossolo di un mortaio (da cui il toponimo proposto) e che rappresenta il culmine della cresta compresa tra il *Canale a SE di Fonte Rionne* (a sinistra) e il *Canale delle genziane* (a destra).

Questi due canali si dipartono dal *Canalone di Fonte Rionne* (it. 81d) sulla sinistra, dopo l'alberello di quota 1800.

Discesa: Dalla punta, tenendosi a sinistra, ci si porta sull'ampia sella che mette in comunicazione il *Canale delle genziane* (a destra, E), con il *Canalone a SE di Fonte Rionne* (a sinistra, O) che indifferentemente possono essere usati per la discesa.

Punta del Petardo 2214 m per la cresta SSE

Vincenzo Abbate, Manilio Prignano e Massimo Ranieri, 19 luglio 1996. Percorre la cresta compresa tra *Canale a SE di Fonte Rionne* (a sinistra) e il *Canale delle genziane* (a destra). Sviluppo: 330 m. Difficoltà: AD-, con passaggi fino al IV+.

Si raggiunge l'inizio dell'articolata cresta rocciosa, percorrendo il *Canalone di Fonte Rionne* (it. 81d) fin quasi al punto di inizio (a sinistra) del *Canale delle genziane* (dal pluviometro in c. 1 ora si arriva alla base della cresta rocciosa).

Si prende a salire a destra, per un'evidente cengetta erbosa, difesa da una placca di roccia compatta, per giungere a fare sosta su un terrazzino comodo ma esposto (15 m, III; ch. tolto).

Si prosegue sul filo di cresta superando un diedro-camino di roccia buona ma dal fondo erboso (30 m, IV+ e III; ch. tolto).

Con 3 tiri di corda, di buona roccia e senza difficoltà si giunge su di una prima punta (150 m, II).

Si scende a una marcata selletta (15 m, II).

Si sale a un forcellino a sinistra di un masso (50 m, II).

Scavalcando caratteristiche piccole elevazioni si raggiunge la sommità della cresta, in vista delle Torri di Casanova e della Forchetta di Santa Colomba (70 m, II).

Tempo impiegato dai primi salitori: ore 2.

Monte Infornace (Canale delle genziane)

Dislivello: 800 m. Difficoltà: EE. Ore per la salita: 2.30.

L'itinerario si sviluppa nel Canale posto subito a destra dello sperone sud della Punta del Petardo. In altre parole, una volta entrati nel *Canalone di Fonte Rionne* è il primo canale che si diparte verso sinistra. Ha un leggero andamento obliquo e si presenta con il fondo erboso ma disseminato da grossi massi rocciosi. In estate le radure erbose si riempiono di coloratissime genziane.

